



EDITORIALE



Da Minneapolis una nuova ventata di entusiasmo

E state, tempo di riposo per tutti, non per i Lions, dai governatori ai presidenti di club che in questo periodo, assieme alla loro schiera di officer, sono in piena attività per definire tutti i particolari del programma operativo che dovrà rappresentare la guida per i prossimi dodici mesi. I Lions non possono, del resto, abbassare la guardia sui grandi temi della società, consapevoli che sono chiamati a recitare una parte sempre nuova e più ampia in difesa dei diritti dei più deboli, nei service locali ed internazionali.

Da Minneapolis è venuta una grande ventata di entusiasmo, un messaggio forte per tutti, ricco di spunti che invitano al cambiamento, a ricercare una crescita che possa consentire all'associazione di essere in grado di dare risposte sempre più incisive. Non c'è il tempo per fermarsi, perché il mondo cresce, cambia, si evolve, accentua le proprie differenze, guarda soprattutto ai grandi problemi del momento accentuati da una crisi economica che rende il futuro quanto mai incerto. Per tutto questo il ruolo dei Lions è ancora più importante, per cercare che nessuno possa rimanere escluso, che non vi siano emarginati.

Il simbolo del "ginkgo biloba", pianta "fossile" che ha saputo rigenerarsi, tornando ad essere vigorosa e splendente dopo tanti milioni di anni, sempre giovane e piena di risorse, rende sicuramente bene l'idea di ciò che il movimento deve essere. I problemi sul tappeto sono noti a tutti, come anche il recente G8 de L'Aquila ha ricordato; dalla fame che colpisce una persona su sei al mondo (non a caso i Lions ne hanno fatto un "service" nazionale!), al tema della pace, ai giovani spesso smarriti e disorientati, pronti a cercare risposte fittizie a problemi reali quanto drammatici, alle nuove esigenze che emergono con forza dalla società, al mondo femminile con le sue potenzialità ancora inespresse, alle tante, disabilità.

Per non parlare dell'ambiente e delle condizioni climatiche, strettamente legate alla qualità della vita, nostra e di quanti ancora restano relegati ai margini del progresso civile e sociale, ed ancora delle troppe sacche di emarginazione, dell'immigrazione e dell'integrazione che è destinata a vivere altri momenti di grande tensione ed intensità, dell'educazione e della formazione.

Il nuovo presidente internazionale Eberhard Wirfs ha lanciato la sfida a nome di tutta l'associazione; i governatori dei nostri distretti (Ortner, Camurri Piloni e Sartoretto) l'hanno raccolta senza esitazioni e con lo stesso entusiasmo hanno iniziato a trasferirla sul campo, agli officer, ai club, ai soci. La grande macchina Lions è così ripartita con tutto il vigore del nuovo innesto. Spetta ora a tutti i Lions dare la loro disponibilità ed il loro impegno affinché questa pianta cresca ancora più rigogliosa e faccia crescere insieme anche la società in cui operano.



<http://www.lions108ta3.org/tempodilions.htm>

Tarcisio Caltran